

FAQ

1) Chi può partecipare al bando?

Sia imprese che università o centri di ricerca. Per le università e i centri di ricerca è obbligatorio essere affiancati da un'impresa. Nell'eventualità in cui venga selezionato un progetto presentato da più partners italiani, questi ultimi dovranno fondersi in consorzio, associazione temporanea di imprese, associazione temporanea di scopo..., ossia in una figura giuridica unica che rappresenterà in fase di stipula del contratto con il MAE, di rendicontazione e di ricezione del sostegno finanziario tutti i soggetti appartenenti al gruppo.

2) In che percentuale è consigliabile partecipare?

Poiché gli importi assegnati ai partecipanti al progetto sono generalmente simili, si consiglia di partecipare al 50% del lavoro stabilito con il partner israeliano.

3) A quanto ammonta il finanziamento globale a disposizione dei progetti?

A decorrere dal 2009, in seguito all'entrata in vigore della legge recante "disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", l'Accordo dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € 2.774.685,00. Quest'anno, alla luce del quadro delle attività programmate per dare attuazione all'Accordo secondo le forme e modalità previste dall'art. 4, la dotazione finanziaria a disposizione del bando non sarà inferiore a 1.500.000,00 euro.

4) Quanti progetti si possono inviare?

Non c'è un limite.

5) Quanti progetti vengono scelti?

Nel 2010 sono stati selezionati 22 progetti di ricerca.

6) Quanti progetti si ricevono?

Nel 2010 sono stati presentati 55 progetti di ricerca.

7) Entro quanto tempo deve essere completato il progetto?

Non esiste un limite minimo o massimo per la durata del progetto. Tuttavia, si consiglia un periodo non troppo lungo, che può essere incluso tra i 12 e i 24 mesi.

8) Per i progetti esiste un limite finanziario minimo e massimo?

Non c'è un limite minimo. Il MAE può invece contribuire fino ad un massimo del 50% dell'importo del progetto (quota italiana). Ciò significa che potrebbe essere assegnata anche una percentuale inferiore (10%, 15%, 20%, 25% etc...).

9) Si possono ricevere anticipi in corso d'opera?

No.

10) Quali sono le spese ammesse a rendicontazione?

In Italia sono ammesse a rendicontazione:

- a) le spese per il personale (strutturato e non strutturato), appositamente remunerato per il lavoro svolto durante il programma di ricerca. Sono incluse le spese per viaggi e diarie. Sono inoltre ammessi costi sostenuti per eventuali traduttori, interpreti e consulenti esterni;
- b) le spese per i materiali e per l'eventuale acquisto (o noleggio) di attrezzature, beni o servizi, nella misura massima del 30% dei costi ammissibili;
- c) le spese generali, con un'aliquota massima del 3% del costo del progetto se non documentate, e dell'8% se documentate.

11) Quando si potrà ricevere il finanziamento assegnato?

Il finanziamento assegnato per parte italiana dal Ministero degli Affari Esteri potrà essere rilasciato solo dopo la rendicontazione finale (a progetto ultimato).

12) Cosa significa contributo a fondo perduto?

La Commissione Mista (composta da esperti italiani e israeliani) selezionerà, tra tutti i progetti ricevuti, quelli ritenuti più interessanti e innovativi e che prevedono l'ideazione di un prodotto/processo/servizio da commercializzare. Solo nel caso in cui il mercato dovesse rispondere negativamente al prodotto/processo/servizio commercializzato, il contributo verrà considerato a fondo perduto (senza obbligo di restituzione).

13) Come deve essere restituito il finanziamento ottenuto?

La società/ente vincitrice del contributo stipulerà un contratto *ad hoc* con il Ministero degli Affari Esteri. All'interno dello stesso sono previste delle *royalties* del 2%, tramite le quali il finanziamento verrà rimborsato nel corso degli anni fino a concorrenza del contributo ricevuto.

14) Se non ho un partner cosa posso fare?

E' possibile cercare un'impresa israeliana disposta a cooperare, verificando il database contenuto nel sito del Ministero dell'Industria israeliano www.matimop.org.il, nel quale sono riportati tutti i contatti dei soggetti industriali ivi inseriti.

15) A cosa serve il modulo EUREKA?

Nel mese di luglio 2010 lo Stato d'Israele ha assunto la Presidenza di turno di EUREKA, un network intergovernativo composto da 38 Paesi europei e dalla CE, volto a sostenere progetti d'innovazione tecnologica nella R&S orientata al mercato promossi da soggetti del settore privato e da accademie e centri di ricerca. I progetti che saranno presentati nell'ambito del bando saranno pertanto candidati, tramite il relativo modulo, all'ottenimento del label EUREKA, un marchio di qualità riconosciuto a livello internazionale che, pur non garantendo contributi finanziari diretti, aggiunge valore ad un progetto e fornisce ai partecipanti un vantaggio competitivo nei loro rapporti con partner finanziari, tecnici e commerciali.